

zionale all'istruzione aperta, gratuita, funzionale per tutti. (4-07600)

GALLO. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

quanto nei giorni scorsi è accaduto a Bari, su cui sono stati preannunciati ricorsi al TAR per accertate eventuali irregolarità, che si stavano compiendo prima dello svolgimento delle prove di ammissione, per accedere a taluni corsi di Laurea a numero programmato;

non può essere esclusa l'eventualità che dette irregolarità siano state compiute anche prima che si svolgessero le prove di ammissione per accedere ai corsi a numero programmato svoltesi nei giorni trascorsi;

quanto accaduto induce gli studenti, non ammessi alla frequenza di detti corsi, a non accettare serenamente l'ormai acquisito insuccesso, non già per la consapevolezza di essere meno preparati rispetto agli altri concorrenti —:

se non ritenga necessario ed urgente avviare un'azione di monitoraggio in tutti gli Atenei italiani al fine di verificare se vicende come quella verificatasi a Napoli si siano verificate anche in altri Atenei e assumere, se del caso, le opportune iniziative normative al riguardo. (4-07603)

\* \* \*

#### LAVORO E POLITICHE SOCIALI

*Interrogazioni a risposta in Commissione:*

DIDONÈ. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

il 1° ottobre 2003 si svolgerà il processo penale a carico dei signori Claudio ed Emilio Riva, rispettivamente amministratore e presidente dell'ILVA S.p.A. di Taranto, del signor Italo Biagiotti, respon-

sabile del personale della medesima società, nonché del signor Giovanni Perona, amministratore delegato della Nuova SIET;

tra i reati ascritti, gli si contesta, peraltro, l'aver eluso la normativa in materia di trasferimento d'azienda di cui all'articolo 2112 del codice civile, consentendo all'ILVA S.p.A. di assumere gli ex dipendenti della nuova SIET usufruendo dei benefici previdenziali previsti dalla legge n. 223 del 1991 per l'assunzione di personale in mobilità;

l'operazione ha ovviamente arrecato un notevole danno economico sia ai lavoratori interessati, che all'Inps —:

se l'Inps, si sia costituita parte civile e, in caso di risposta negativa, quali siano le ragioni per cui abbia desistito, tenuto conto che si tratta di un ente pubblico e, dunque, ogni sua perdita ricade sulla collettività. (5-02422)

DIDONÈ. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

la perdita da parte di ACI ITALIA sin dal 1997 della posizione di gestore unico per il soccorso stradale ha comportato per la propria Società controllata ACI 116 una riduzione di personale per ben 259 unità, delle quali una parte in prepensionamento e la restante (n. 176) assorbita da ACI ITALIA a mezzo di selezioni di idoneità;

l'ACI 116, oggi ACI GLOBAL, in data 10 febbraio 2003 ha formalmente comunicato ex articoli 4 e 24 della legge n. 223 del 1991 l'avvio di procedura di una ulteriore riduzione di personale per n. 171 unità (con la conseguente totale chiusura dei Centri Diretti per il soccorso nella viabilità ordinaria ed autostradale), appartenenti a diverse qualifiche professionali;

di dette 171 unità solo 30 lavoratori, al termine del periodo di mobilità, po-

tranno essere collocati in pensione e, di conseguenza, ben 141 lavoratori verrebbero a trovarsi sul lastrico;

questi 141 dipendenti di ACI Global potrebbero essere riassorbiti dall'ACI ITALIA la cui pianta organica, approvata dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri in data 6 settembre 1995, prevede nelle varie qualifiche una vacanza di oltre 500 posti;

per detto provvedimento di assunzione l'Erario non solo non avrebbe a suo carico alcun onere, vivendo l'ACI ITALIA dei proventi delle proprie attività istituzionali, ma verrebbe addirittura a conseguire un notevole risparmio per la mancata corresponsione del finanziamento per la mobilità di cui alla legge n. 223 del 1991 —:

se non intenda convocare le parti interessate per perseguire la soluzione adottata nel 1998, cioè la riassunzione presso l'ACI ITALIA delle 141 unità lavorative, per evitare, altrimenti, che le spese relative alle indennità di mobilità prevista dalla citata legge n. 223 del 1991 debbano essere sostenute dallo Stato. (5-02423)

### **Trasformazione di documenti del sindacato ispettivo.**

I seguenti documenti sono stati così trasformati su richiesta dei presentatori:

interrogazione a risposta in Commissione Caparini n. 5-01076 del 2 luglio 2002 in interrogazione a risposta orale n. 3-02725;

interrogazione a risposta orale Pistone e Giulietti n. 3-01632 del 26 novembre 2002 in interrogazione a risposta scritta n. 4-07599.

### *ERRATA CORRIGE*

Interrogazione a risposta in Commissione Meroi n. 5-02420 pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta n. 366 del 2 ottobre 2003. A pagina 10743, prima colonna: alla riga undicesima deve leggersi: « putati, è stato più volte ribadito che » e non « putati, è stato citato più volte ribadito che », come stampato; alla riga venticinquesima deve leggersi « delle relative norme varate » e non « delle relative norme varate dal Polo », come stampato.